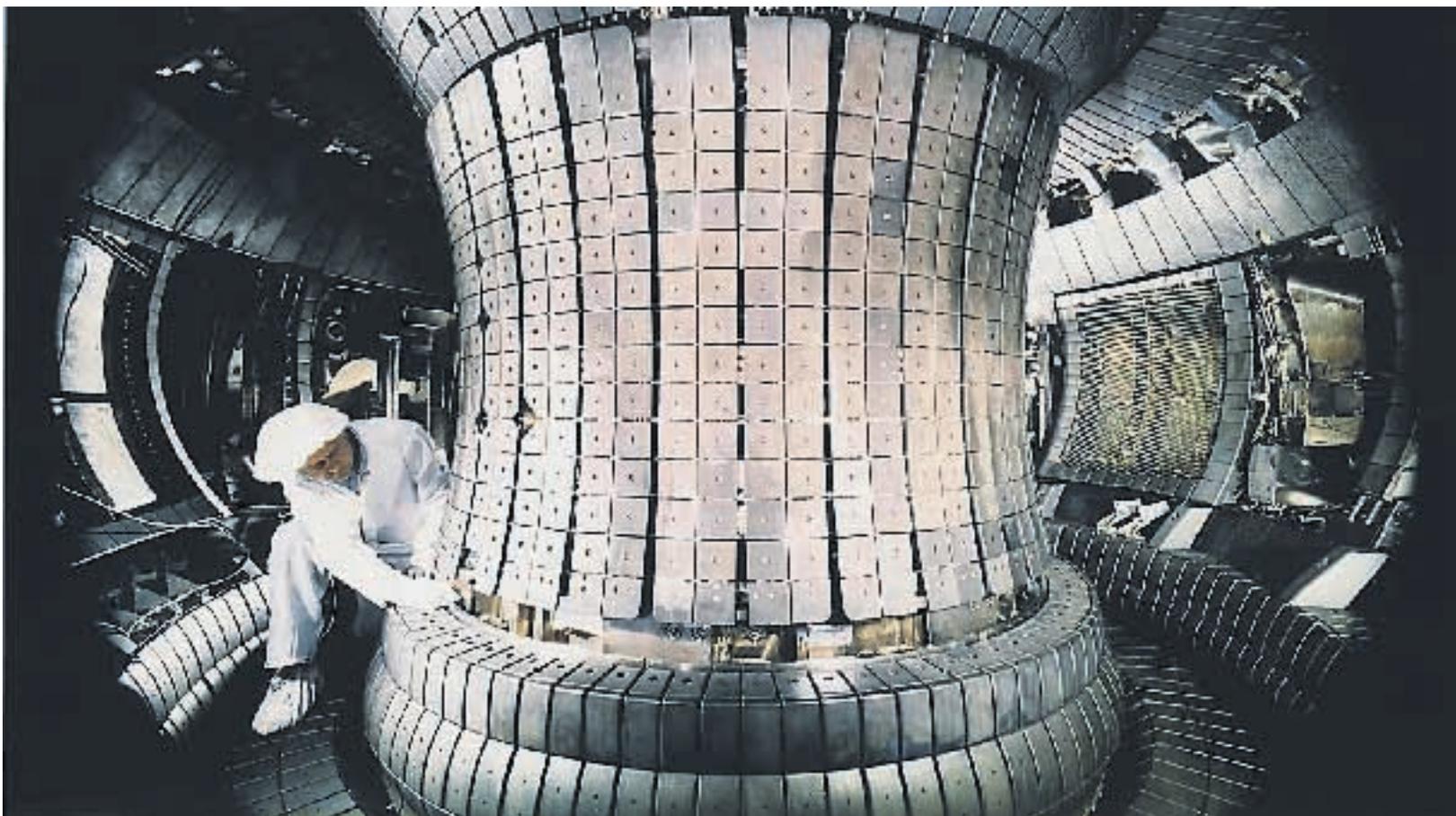


INCHIESTA

**Cervelli in fuga**

# LA SCIENZA CHE EMIGRA

Li chiamano «cervelli in fuga»: le nostre università li formano però - dopo la laurea - il sistema paese non è capace di trattenerli. Dove vanno i nostri ricercatori? In tutto il mondo. Ma il luogo più vicino è Monaco di Baviera. Noi ci siamo messi sulle tracce degli astrofisici per raccontare la loro vita.

**ONIDE DONATI**

INVIATO A MONACO DI BAVIERA  
odonati@unita.it



**S**tudiano i meccanismi dell'universo, scavano dentro la materia oscura, inseguono raggi X ed emissioni infrarosse, cercano nella volta celeste le risposte alle domande primordiali dell'uomo: da dove veniamo?, chi siamo?, dove andiamo? Cosine così, tra tecnologia e filosofia. Ricerca pura. Un «lusso» per l'Italia, che certe risposte ha smesso di cercarle. Eppure senza alzare gli occhi al cielo si resta indietro in molti campi, perché per osservare stelle e galassie si usano strumenti che hanno appli-

cazioni infinite: nella diagnostica medica, nelle analisi dei materiali, nei controlli di qualità dei prodotti industriali, nella ricerca della contaminazione dei cibi e dell'acqua, nella tecnica forense... Che deve fare, allora, un giovane astrofisico italiano? Se è bravo ed ha buone presentazioni prende un aereo e atterra a Monaco di Baviera, dove la fisica è un pallino. Garching, cittadina di 16 mila abitanti a nord di Monaco, ha perfino messo nel suo stemma un reattore nucleare, impianto che esiste dal 1954 per fini di ricerca. Attorno al reattore è poi nato un polo tecnologico e dell'innovazione che fa crescere l'industria, arric-